LOZZO di CADORE

Notizie dal Comune

Che sia un'estate di impegno per tutti

Concittadini carissimi,

l'estate è ormai alle porte e con essa arriva il tempo del massimo impegno operativo in tutti i settori.

Qui da noi la bella stagione è breve. Ecco perché è necessario e urgente darsi da fare di più e meglio. Questo vale per le Famiglie e a maggior ragione vale per il Comune di Lozzo.

Quest'anno, in Comune, abbiamo cercato di fare più presto che negli ultimi anni. Abbiamo cercato di anticipare alcune operazioni amministrative perché in ballo c'erano tante cose.

Già nel mese di marzo abbiamo approvato il bilancio di previsione necessario per poter finanziare e realizzare alcune importanti opere pubbliche. I lavori in località Prou sono in dirittura di arrivo. Altri sono già stati

Alunni della Scuola Media a Pian dei Buoi

affidati e per altri ancora sono in corso di svolgimento le gare di affidamento alle imprese. Lavori che devono essere realizzati entro quest'anno per un importo complessivo che supera i 600 mila euro. Risorse importanti per un piccolo Comune come Lozzo. E si tratta di soldi che provengono nella quasi totalità dallo Stato e dalla Regione

Veneto. Lo sottolineo perché oggi è molto difficile reperire le risorse ma devo dire che è ancor più arduo superare le innumerevoli complessità tecniche e burocratiche che consentono di arrivare alla realizzazione delle opere pubbliche.

In molti casi si tratta proprio di corsa contro il tempo in relazione ai continui cambiamenti delle regole (vedi nuovo codice degli appalti) alle quali sono soggetti i Comuni.

Approfitto di questa nota per annunciare che nei prossimi mesi, proprio alla luce dei lavori in programma (ne parliamo in un altro articolo), dovremo sopportare qualche disagio. Pensando ai benefici che ne conseguiranno cerchiamo di essere comprensivi e pazienti.

Un tema che mi sta particolarmente a cuore è l'esposizione del Comune per i mutui acquisiti. Bene, devo dire che l'opera di riduzione del debito procede con determinazione. Nel 2005 il debito era di circa 3,5 milioni. E' stato appurato che entro la fine di quest'anno il debito sarà di circa 800.000 euro. Quindi possiamo con tranquillità affermare che siamo in una situazione di buon andamento finanziario per il Comune.

Intanto però le difficoltà e le preoccupazioni aumentano. I trasferimenti di risorse dallo Stato si stanno affievolendo di anno in anno. La situazione diventa sempre più insostenibile. Quello che, in questo momento, siamo in grado di fare lo dobbiamo esclusivamente alle Famiglie di Lozzo che contribuiscono da veri protagonisti alle finanze del Comune pagando le tasse sugli immobili e sui servizi.

Adesso c'è un problema nuovo che grava sul Comune: l'Impossibilità di sostituire i dipendenti comunali che vanno in pensione. Come al solito il governo fa di tutta l'erba un fascio. Comuni con abbondanza (spesso esagerata) di dipendenti vengono trattati alla stessa stregua dei Comuni virtuosi. Pertanto vige la ferrea regola che si può assumere un dipendente ogni quattro pensionamenti. Tra il 2015 e il 2016 il nostro Comune perde due dipendenti.

Possiamo garantire servizi efficienti in queste condizioni?

Poi c'è la questione della semplificazione amministrativa.

I piccoli Comuni devono intraprendere la strada della "fusione" con altri Comuni o la strada dell' "Associazionismo comunale" per lo svolgimento delle funzioni fondamentali. A questo riguardo voglio informare tutti i cittadini che il Consiglio Comunale di Lozzo, all'unanimità, ha votato l'ipotesi di fusione con i Comuni di Auronzo, Lorenzago e Vigo.

In un incontro le Amministrazioni di Lozzo, Auronzo, Lorenzago e Vigo hanno deciso di intraprendere il progetto di fusione non appena la Regione Veneto metterà a bando finanziamenti per questo scopo. Naturalmente anche l'ipotesi di fusione dovrà essere suffragata con referendum dagli elettori delle quattro comunità. Però mi pare che i tempi si stiano allungando di molto e oggi di tempo ne è rimasto veramente poco. Calano le nascite e cresce lo spopolamento, la macchina amministrativa sempre più complessa, le difficoltà finanziarie che ci stanno mettendo a dura prova e la debolezza – anche per dimensioni – dei nostri Comuni ci sollecitano a fare presto a prendere decisioni importanti per il futuro delle nostre comunità.

Nessun Comune può sentirsi autosufficiente.

Servono Amministrazioni comunali più forti sul piano politico e anche su quello organizzativo.

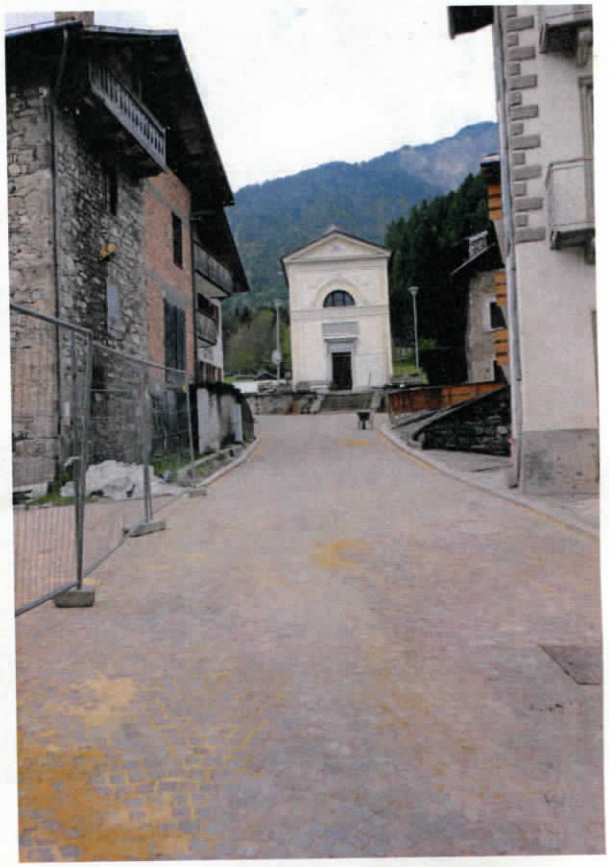
E questo richiede che tutti i cittadini partecipino di più e meglio alla vita del Comune. Nessuno può tirarsi indietro perché a rischio c'è il futuro nostro e soprattutto quello dei nostri giovani. C'è il nostro vivere in montagna e c'è la stessa montagna.

Mario Manfreda
Sindaco di Lozzo di Cadore

Lavori in corso finiti e da finire

Questa stagione amministrativa passerà sicuramente alla storia come un momento difficile ed avaro dal punto di vista dei finanziamenti pubblici. Con molta fatica, alimentata da insistente impegno, comunque, l'Amministrazione comunale di Lozzo è riuscita ad accedere ad una serie di finanziamenti che hanno consentito di portare avanti progetti che, da tempo ormai erano stati accantonati. Inutile dire che la soddisfazione ha illuminato il volto di sindaco e assessori quando la notizia della disponibilità di spesa è arrivata in municipio.

L'anno scorso, grazie ai finanziamenti europei nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale, è rinato un tratto di quella meravigliosa Roggia dei Mulini che è diventata un'attrazione turistica interregionale. L'intervento ha consentito di rivedere in funzione il mulino "Pinza", completo di ruote ed ingranaggi per la macinatura del grano e la lavorazione del ferro. L'annessa cellula museale è la testimonianza dell'intensivo utilizzo dell'acqua nei nostri paesi come forza motrice. Dopo i lavori eseguiti nel 2004 non si era più intervenuto in modo incisivo sulla Roggia e dintorni. A dodici anni di distanza dai primi lavori alcune opere sono da riprendere per mano. E' indispensabile rifare alcuni tratti di staccionata ed alcuni punti di illuminazione che maggiormente risentono dell'umidità del sito. Sono questi gli interventi più urgenti nell'area della Roggia dei Mulini che deve essere considerata un sito che molti invidiano a Lozzo e di cui andare orgogliosi.



In questo periodo protagonista di un importante cantiere di lavori (che provocano anche qualche disagio) è Prou. Anche per questo intervento il Comune di Lozzo ha fruito di un finanziamento regionale finalizzato alla **'valorizzazione dei borghi storici'**. L'intervento consentirà di rimettere a nuovo gli ambiti della chiesa di San Rocco, di piazza Da Rin e i dintorni della fontana. I lavori consentiranno di realizzare sottoservizi, pavimentazioni ed illuminazione pubblica (rigorosamente a Led per avere un occhio di riguardo al risparmio energetico).

Inizialmente il progetto di valorizzazione era più ambizioso, sfiorava gli 800 mila euro e mirava ad intervenire su tutti i borghi storici di Lozzo. Il finanziamento europeo però è stato di 200 mila euro. E così il progetto si è ridimensionato da

solo. "Noi però – è stato il commento che arriva dalla Giunta comunale - lo consideriamo solo l'inizio di un intervento articolato che ci consentirà di abbellire Lozzo per migliorarne l'immagine e l'accoglienza che sono gli ingredienti basilari per puntare al turismo. Ovviamente per fare questo ci deve essere la volontà e la collaborazione dei nostri cittadini. Dipenderà anche da loro l'impegno nostro nel cercare altre risorse che ci consentano realizzare l'intero progetto che vorrebbe valorizzare altre porzioni di Prou e una buona parte della borgata Mezzavilla."

Grazie ad altri finanziamenti il Comune riuscirà a rifare la copertura della Caserma Sora Crepa e ad intervenire con il rifacimento di alcuni tratti di asfalto e dei muri di sostegno lungo la strada del Genio.

copertura è anche il primo passo per rimettere in funzione la struttura e prospettarne il futuro.

L'iter burocratico per ottenere i permessi dalle competenti soprintendenze è stato lungo e non senza intoppi ma ora, permessi alla mano, possiamo dire che i lavori stanno per iniziare e che finiranno entro l'anno. L'opera finanziata vale 230 mila euro. L'intervento permetterà di ricostruire completamente la struttura di copertura che sarà completata da un 'consistente' pacchetto di isolamento e da un nuovo manto in lamiera. In questo modo le camere che saranno poi realizzabili nel sottotetto potranno essere fruibili anche d'inverno senza grossi costi di riscaldamento.

Se soppesiamo tutto quello che si è mosso e si sta muovendo bisogna dire che, soprattutto alla luce di una stagione

Adesso l'Amministrazione si sta concentrando anche sul Casermone al quale è urgente rifare il tetto per evitare che le intemperie possano continuare a deteriorarne la struttura come è stato negli ultimi anni. L'intervento della

di vacche magre sul piano dei finanziamenti, il Comune di Lozzo può vantare una buona dose di soddisfazione coronata dal fatto che si tratta di interventi i cui costi non gravano sul bilancio comunale.

Quei tagli necessari per un decoro opportuno

Cittadini di Lozzo, prestate attenzione a queste due date: **venerdì 1 luglio** e **mercoledì 10 agosto**. Entro queste due scadenze devono essere effettuati i lavori di pulizia e di manutenzione del verde delle aree comprese nella mappa che pubblichiamo di seguito. Le aree interessate sono evidenziate con il colore verde.

L'obbligo è dettato da una specifica ordinanza che impone ai proprietari dei terreni compresi nell'area urbana o ad essa adiacenti di provvedere, almeno due volte durante l'estate, allo sfalcio dell'erba, alla potatura degli alberi e delle siepi che si protendono oltre il confine stradale, alla rimozione di sterpi, arbusti ed erbe infestanti, ecc. Il provvedimento si è reso necessario per prevenire situazioni di pericolo dal punto di vista sanitario, limitando il proliferare di animali ed insetti nocivi e dal punto di vista del rischio incendi. Ma non solo. Il tenere in ordine il territorio che contorna il paese contribuisce a migliorare il decoro del paese stesso accentuandone il grado di accoglienza.

C'è da dire che dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza, l'anno scorso, sono stati effettuati alcuni interventi di controllo e la soddisfazione è stata grande nel constatare che buona parte dei proprietari delle aree interessate hanno osservato rigorosamente le disposizioni della ordinanza.

Grazie allo sfalcio dell'erba e al riordino e alla pulizia, molte aree che versavano in

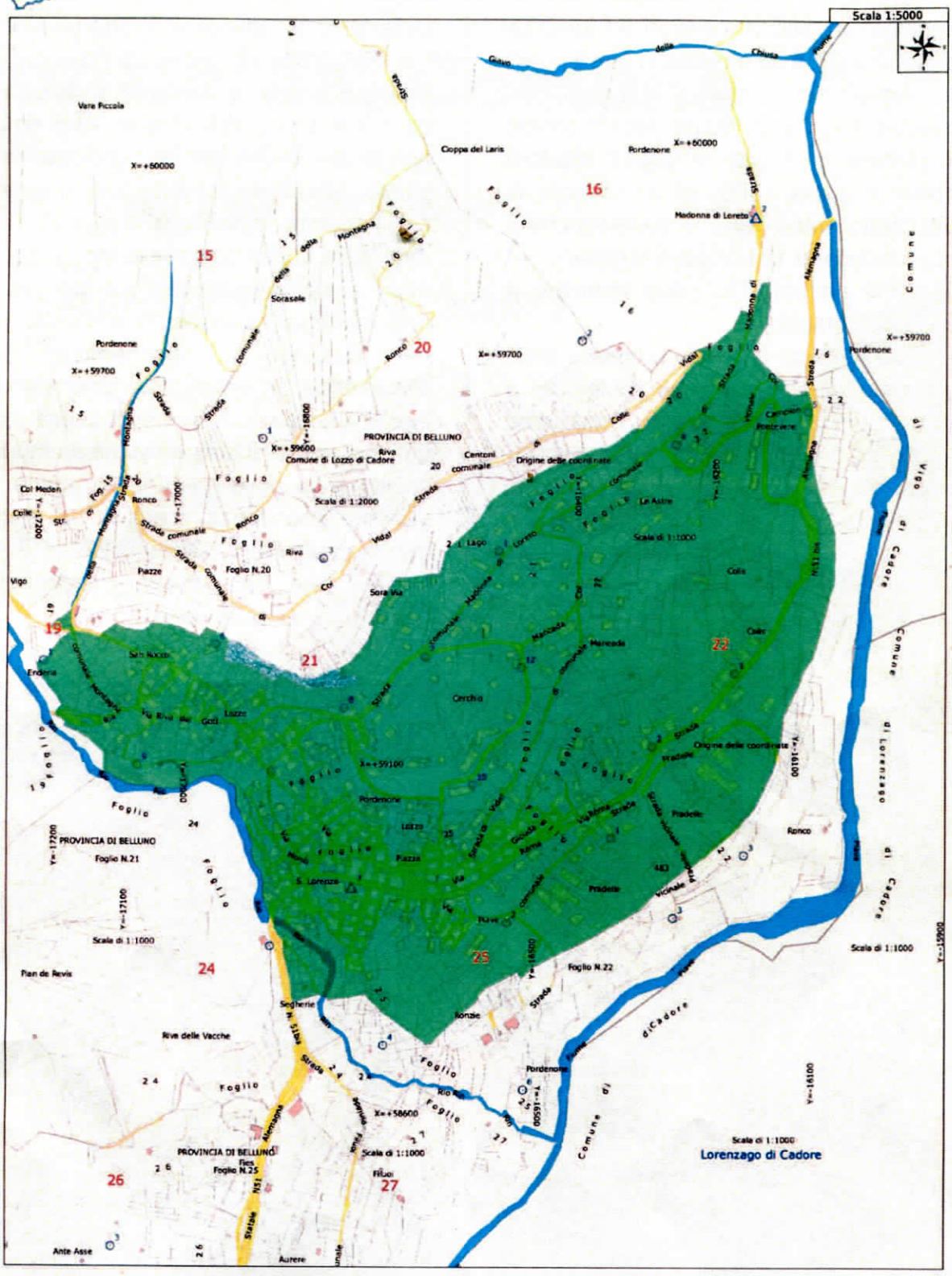
uno stato di abbandono si sono rigenerate contribuendo a migliorare il paesaggio che incornicia Lozzo.

Per questo motivo dal Municipio di Lozzo è partito un forte grazie ai cittadini che hanno messo in pratica le indicazioni contenute nell'ordinanza. Agli altri è stato rivolto un altro invito a rispettare le regole. Per i trasgressori è prevista una sanzione amministrativa di 200 euro ai quali si somma la spesa per lo sfalcio, la pulizia e il riassetto che saranno eseguiti da una ditta incaricata dal Comune.

Confidando che, stante l'importanza degli interventi richiesti, tutti gli interessati dal provvedimento collaborino fattivamente, chiunque abbia bisogno di chiarimenti in merito è invitato a contattare l'Ufficio Tecnico comunale.

AREA DI RISPETTO PREVISTA DALL'ORDINANZA

07-08-2015 08:35:11



Solo per il 2016, per esclusivo smaltimento ramaglia, contattare l'Ufficio di Polizia Locale.

Cala la popolazione e Lozzo cambia

Oltre 400 abitanti in meno di 50 anni. Lo spopolamento è un fenomeno con il quale Lozzo deve fare i conti e misurarsi con impegno. Negli anni '60 del secolo scorso gli abitanti di Lozzo si erano attestati intorno a quota 1800. Al 31 maggio di quest'anno erano 1350. E pensare che a Lozzo risiedono 124 cittadini stranieri.
Dei 1350 abitanti 716 sono femmine e 634 sono maschi.
Lo spopolamento è il male moderno della montagna. Un male che colpisce e trasforma i nostri paesi. Prendiamo Lozzo. In questi 50 anni tutto è stato ridimensionato. C'erano due distributori di benzina, oggi ne è rimasto uno. Dei sei fruttivendoli ne restano due, dei due panifici ne rimane uno. Una anche la macelleria al posto di tre che negli anni '60 lavoravano bene insieme ad una polleria, una rosticceria e una pescheria. Sono scomparse anche le sartorie per uomo e donna e i negozi di scarpe e giocattoli. Dei quindici bar ne sono rimasti tre più due inseriti nei ristoranti operanti in paese. Ma la perdita maggiore si registra sul versante dell'offerta turistica. Negli anni '60 a Lozzo operavano tre alberghi e due pensioni. Scomparsi. In più c'erano oltre cento appartamenti in affitto dei quali ne restano a disposizione una cinquantina. In compenso sono sorti tre bed & breakfast. A fronte di questi ultimi dati riguardanti il turismo viene spontaneo chiedersi da dove ripartire per rigenerare quell'intraprendenza creativa nei settori del manifatturiero, dell'agricoltura e del turismo che ha sempre caratterizzato Lozzo in ambito cadorino.